

Unione Province d'Italia



UPI

Le riforme costituzionali

Il testo approvato dal Governo

La discussione parlamentare

Le proposte UPI

Le riforme costituzionali nell'A.S. n. 1429 d'iniziativa del Governo

Il **31 marzo 2014** il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di riforma della Costituzione, dall'8 aprile in prima lettura presso la

Commissione Affari Costituzionali del Senato.

Il ddl AS 1429 prevede:



Riforma del Senato;



Riforma del Titolo V;



Soppressione del CNEL.

La riforma del Titolo V

La proposta del Governo AS 1429, al Capo IV “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione” (artt. 24-30), prevede:

- 1. Nuovo riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni** (art. 117), secondo cui la legislazione statale esclusiva si arricchisce di alcune nuove materie e funzioni, restando alle Regioni tutte le materie a quella non riservate;
- 2. Scompare la legislazione concorrente;**
- 3. Scompare la previsione costituzionale delle Province** quale articolazione territoriale della Repubblica;
- Tra le materie di **competenza esclusiva dello Stato** viene inserito **“l’ordinamento degli enti di area vasta”** (art. 117, c. 2, lett. p)

Gli emendamenti dei relatori

A seguito di un accordo fra le varie forze politiche, i relatori del provvedimento, Sen. Anna Finocchiaro e sen. Roberto Calderoli, hanno depositato in data 20 giugno 20 proposte emendative al testo.

L'emendamento 26.1000 riscrive
per intero l'art. 117.

La nuova formulazione sottrae il nuovo **ente di area vasta** alla disciplina statale, consegnando ogni **competenza in capo alle Regioni.**

I testi a confronto

Costituzione vigente	DDL Cost. 1429	Emendamento 26.1000
<p>Art. 117</p> <p>1.</p> <p>2. “Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:</p> <p>.....</p> <p>p) Legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane</p>	<p>Art. 26</p> <p>(Modificazioni all’art. 117 della Costituzione)</p> <p>.....</p> <p>g) La lettera p è sostituita dalla seguente:</p> <p>“p) ordinamento, organi di governo, legislazione elettorale e funzioni fondamentali dei Comuni, comprese le loro forme associative, e delle Città metropolitane; ordinamento degli enti di area vasta”</p>	<p>26.100</p> <p>.....</p> <p>p) ordinamento, legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Città metropolitane; disposizioni di principio sulle forme associative dei comuni</p>

Le proposte dell'UPI e dell'ANCI

Le modifiche apportate in Senato dall'emendamento dei relatori portano alla regionalizzazione delle competenze di area vasta oggi esercitate dalle Province, che verranno accentrate negli uffici regionali o esercitate da enti strumentali appositamente istituite. L'area vasta diverrebbe così una zona franca organizzata a discrezione della maggioranza politica regionale di turno.

➤ **Questo modello è in contrasto con la legge 56/14** e porterebbe al blocco dell'attuazione della legge nelle Province e nelle Città metropolitane.

➤ L'Upi e l'Anci hanno presentato **proposte emendative tese a garantire un modello di area vasta uniforme** sul territorio, attraverso la richiesta di una tutela costituzionale che non può essere limitata alle sole Città metropolitane.